



Il club che cresce



ANNO 2004 ISCRITTI 54



ANNO 2005 ISCRITTI 101



ANNO 2006 ISCRITTI 159



ANNO 2007 ISCRITTI 240



ANNO 2008 ISCRITTI 326



ANNO 2009 ISCRITTI 440

Vespa

Ora che.....

Anche l'anno vespistico 2009 sta per concludersi e con successo. Il Nostro Club, ha raggiunto buoni risultati sia nelle classifiche dei raduni nazionali che internazionali ai quali ha partecipato.

Quest'anno, abbiamo avviato con successo, una politica di socializzazione e collaborazione con altri Vespa Club d'Italia; questo scambio di idee, opinioni, informazioni, ha lo scopo di migliorare le nostre attività, di fare nuove conoscenze e amicizie con persone che hanno in comune la passione per la Vespa.

Ringrazio quei soci che durante il periodo delle loro vacanze hanno incontrato i rappresentanti dei Vespa Club delle località di soggiorno, e con i quali hanno fraternizzato e consegnato come "ricordo", la fascia del Nostro club, lasciando così una simpatica e amichevole traccia.

Un ringraziamento, va a quei soci che collaborano e che aiutano senza fini di ritorno, ma che hanno come unico scopo la soddisfazione personale, nel vedere che la loro criticità pratica e costruttiva e la loro opera, aiuta a rafforzare e a far crescere la Nostra associazione.

Come annunciato a inizio anno, una parte dell'iscrizione soci più una partecipazione del Club, viene devoluta in beneficenza.

Quest'anno la cifra è stata messa a disposizione dei terremotati d'Abruzzo, tramite il nostro rappresentante presso il Vespa Club Italia sig. Benignetti Franco residente nella zona colpita, che si impegna a farci sapere come verrà utilizzata.

Tale iniziativa volta al sociale, verrà ripetuta anche negli anni a venire, perché crediamo nella sensibilità di chi divide con noi la gioia di appartenere a un qualcosa di Speciale.

Il Nostro Club è in continua crescita, pertanto siamo diventati una realtà importante sia nell'ambito del Nostro territorio che in quello nazionale.

Punto forte?: nulla abbiamo chiesto, nulla dobbiamo!

Per questo possiamo (sempre) prendere decisioni in piena autonomia, senza dover dipendere da altri.

Siamo orgogliosi di portare il Nostro logo in varie sedi e raduni, e siamo certi che chi ha fondato il club, ora, sia fiero di aver creduto in questo **sogno**.

Anche se a volte, ma in modo costruttivo, si discute animatamente. Anche se a volte sorgono delle incomprensioni, anche se a volte siamo troppo critici, "SIAMO COMUNQUE SEMPRE UNITI".

A livello economico, abbiamo ammortizzato tutte le spese, grazie al numero elevato dei soci e possiamo quindi permetterci di ridurre almeno il costo delle Nostre manifestazioni e di instaurare un sistema informativo più capillare inerente le attività del Club.

Concludo ringraziando tutti i Soci e le loro famiglie, che con le loro adesioni associative e con l'assidua partecipazione ai raduni, hanno fatto sì che il Nostro Club adesso sia conosciuto dal "Trentino alla Sicilia" e *pure all'estero, grazie ad alcuni associati che risiedono fuori dall'Italia, che con orgoglio portano la fascia e l'adesivo "VESPA CLUB LELE - NOVARA".*

un grosso GRAZIE a tutti.

RITA

RINNOVO ISCRIZIONI ANNO 2009

Primo appuntamento dell'anno per i soci ed amici vespisti, organizzato per favorire il rinnovo delle tessere 2009 e le nuove iscrizioni al V. C. LELE.

L'ormai classico incontro di fine inverno, atteso da molti anche per ritrovarsi in amicizia e discorrere delle prossime partecipazioni ai

raduni, questo anno si è svolto nell'arco di un intero week-end.

Sabato 31/01 presso il negozio CANTU' che ci ha cortesemente ospitati, accanto allo stand col programma 2009 ed informazioni varie sulle attività del Club, è stata allestita un'esposizione di prestigiose Vespe storiche e d'epoca.



Domenica 1 febbraio, tradizionale ritrovo del mattino al parchetto di Santa Rita.

Anche qui, malgrado la copiosa ed abbondante nevicata attesa per quel giorno, la partecipazione di amici del V.C. ed estimatori della Vespa è stata notevole e numerosa.

La mattinata è stata quindi rallegrata da un gustoso aperitivo, dove si è brindato tutti insieme ai futuri successi del V.C. Lele (augurandoci di vivere tanti raduni sereni, soprattutto di non incontrare tutta la pioggia presa nel 2008!).

Ringraziamo sentitamente il negozio Cantù ed i suoi premurosi collaboratori per l'aiuto offertoci, ed i gestori del Parchetto di S. Rita per averci ospitati nella due giorni dedicata ai soci, e naturalmente tutti coloro che con la

loro amichevole presenza hanno favorito e decretato il successo di questo primo evento dell'anno.

Ricordiamo a coloro che non hanno potuto rinnovare la tessera o iscriversi per il 2009 in questa occasione, che è possibile farlo ogni mercoledì dalle 19 alle 20 presso la sede di Via Barbero 19 a Novara o attraverso le modalità descritte nel sito, e che oltre il termine del 30 aprile 2009 il costo del rinnovo per ogni tessera (26 euro) passerà a 30 euro.

Arrivederci alle prossime iniziative del V.C. Lele.

Antonella e Robertino

RADUNO LAGO DI VIVERONE

3° memorial PINO PROFUMO

Bellissima giornata, il tempo ci ha graziati, un po' meno i motori delle nostre vespe, ma alla fine siamo arrivati tutti a casa...

Raduno al Lago di Viverone – 3° Memorial Pino Profumo

Finalmente il bel tempo, finalmente la primavera, finalmente si torna in sella!

In breve, è scoccata l'ora del primo raduno stagionale del nostro Vespa Club, il primo appuntamento ufficiale riservato a tutti i soci.

Prima tappa di quest'anno il lago di Viverone, location del nostro Memorial intitolato a Pino Profumo.

Presenti all'evento, che ha avuto luogo Domenica 3 Maggio, un centinaio di soci del nostro club, che si sono dati appuntamento, come vuole la tradizione, al parchetto di Santa Rita: è il momento in cui molti si rivedono dopo l'inverno, si hanno tante cose da raccontare, e quale migliore occasione che farlo durante una buona colazione, prima di scaldare i motori e infilarsi i caschi per la partenza



Preparativi per la partenza da – Santa Rita a Novara



L'ora che sancisce ufficialmente l'inizio della stagione del Vespa Club Lele di Novara è fissata per le 8,30, quando si fanno rombare i motori in seguito all'accensione di una settantina di vespe. Si parte tra risaie allagate e paesaggi che abbandonano la pianura, per iniziare a salire, anche se di poco.

Come sempre la lunga carovana dei nostri mezzi attira l'attenzione di molti curiosi, e in questo caso, anche di parecchi turisti accorsi per trascorrere una bella giornata sul lago. Già dalla prima tappa lo possiamo notare, quando a Piverone effettuiamo la prima sosta.



Omaggio all'assessore al turismo di Piverone - Alfredo Samperi

Qui ad accoglierci c'è il locale Assessore al turismo, Alfredo Samperi, che ci dà il benvenuto in riva al lago, con un gustoso aperitivo presso il bar La Baia. Subito si è attornati da parecchia gente che vuole ammirare da vicino le nostre Vespe, tra le quali quelle più datate la fanno da protagoniste. Nel frattempo noi del Club brindiamo nel ricordo di Pino, cui abbiamo dedicato ogni anno il primo raduno, e di Lele,

che sono sempre idealmente con noi ad ogni nostro appuntamento.

Dopo l'aperitivo foto ricordo, quindi la carovana prosegue, in rigorosa fila indiana, e sempre sotto la supervisione del nostro "furgone-scopa", incaricato di risolvere tutti i contrattempi di carattere tecnico e di assistenza, coordinato dai ragazzi del servizio d'ordine.





Sosta per l'aperitivo

La seconda meta del nostro giro è Loranze, situata dopo Ivrea; qui ci concediamo un bel pranzetto alla trattoria Mondovino.

A pancia piena, dopo aver gustato un buon vinello e un buon caffè, ci si prepara per il rientro.

Qualcuno si concede anche qualche itinerario extra, ma alla fine anche gli ultimi ritardatari compaiono sul piazzale del parchetto di Santa Rita, per i saluti finali, per i ringraziamenti a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della giornata e per darsi appuntamento al successivo raduno.

...A proposito, segnatevelo: il 17 Maggio si va a Travedona Monate.

Antonella

p.s. Un ringraziamento a tutti i Soci intervenuti, ed in particolare a Raffaele che ci ha prontamente assistito con il furgone!!



un momento del pranzo in compagnia.

Travedona Monate - 17 Maggio 2009

Sveglia presto per vedere il tempo.... caspita, il cielo è pieno di nuvole! prendiamo le vespe per andare al Bar Parchetto e alcune gocce di pioggia ci fanno pensare al peggio, ma tutti i vespisti novaresi (totale 39 vespe + 15 passeggeri) che hanno prenotato, si presentano puntuali all'appuntamento e si parte per il lago di Monate.

Ci raggiungono lungo la strada i soci di fuori zona e senza intoppi, grazie al solerte servizio staffette, raggiungiamo il luogo del raduno.

Purtroppo non facciamo in tempo a far riposare il nostro fondoschiava, che dobbiamo ripartire per il giro turistico, 40 km attraverso i paesi che si trovano tra il lago di Monate e il lago di Varese, lunghetto, ma rilassante, visto che non dobbiamo fare altro che seguire la lunga scia di vespe di ogni tipo (circa 500) che si snoda tra salite e discese; finalmente raggiungiamo Brandonno dove all'interno di Villa Borghi ci viene offerto l'aperitivo, qui, riposiamo sia noi che le nostre vespe, scambiando due chiacchiere con gli amici degli altri Club.



Iscrizione - a TRAVEDONA

Quando ci mettiamo in sella per ripartire, la "Rossa" di Ricky fa le bizze, ma con due parolacce e due carezze la convince

ad accendersi, quindi, si segue il gruppone e, non so se per la fame o per l'esperienza acquisita, siamo tra i primi ad

arrivare al FERRARI CLUB, ci piazziamo ai tavoli e riusciamo a sederci tutti vicini. Non è facile quando si è in 54 persone, ma abbiamo imparato ad essere uniti nelle necessità; buono il pranzo! E in attesa delle premiazioni, seguiamo la lotteria, peccato..... nessuno di noi vince il primo premio "un albero motore" (ma come facevamo a portarcelo a casa?) Ecco, è il momento della classifica e sappiamo di essere tra i primi, ma siamo in disputa con i nostri amici di Cornaredo, il conto km/partecipanti è a nostro favore e veniamo premiati con il **PRIMO PREMIO!!!** baci, abbracci e foto di rito, ma le più belle sono quelle del nostro gruppo con la targa e quella con i nostri "cugini" di Cornaredo.

Premio anche per Andrea per "la vespa più vissuta".



Premiazione alla vespa più vissuta "male"



Originale vespa "ciopper"

Marchio del "FERRARI CLUB"



Ringraziamo gli organizzatori del raduno che sono stati gentili e ci hanno assistito sia per le prenotazioni che durante il raduno (bravi! raduno ben riuscito). Ok si parte ma mentre accendiamo i motori ci accorgiamo che stanno ritornando Stefano e Ezio che si erano messi in movimento circa 15 minuti prima per tornare a casa e il motivo? E' un guasto non indifferente alla Lambretta di Stefano, che deve rimanere a Travedona in attesa che il suo proprietario ritorni a prenderla con un furgone (speriamo che non si senta sola in mezzo a tutte le vespe dei soci di Travedona).

Finalmente ripartiamo, perdiamo due o tre vespe, ma le riprendiamo e terminiamo la giornata con una sosta in Piazza a Pernate per un caffè e una bibita in compagnia.

Buon viaggio a Stefano e Ezio che con il furgone tornano a Travedona per riprendere la Lambretta infortunata.



FOTO DI GRUPPO – CON PREMI



UN PASSAGGIO DI SIMPATICA ALLEGRIA



**LA SOLITA IMMANCABILE "SOSTA TECNICA"
(In mancanza del pappagallo)**

**TONIN? la tò Vespa la sciopeta..... L'è la carburasion?
Ma no NINI..... Son mi che ier go magna i fasoi!**

NOVARA - ZELL AM SEE e ritorno

L'ansia di questo viaggio è tanta, la sento da molti giorni, non devo fare il giro del mondo ma l'emozione è molta.

Partenza 11 giugno, la meta è il raduno Mondiale chiamato Vespa World Days, sino al 2006 denominato Eurovespa, il più grande raduno per gli appassionati di questo popolarissimo scooter; il percorso da fare, l'ho studiato da giorni anzi da mesi, da Galliate dove abito raggiungo il lago di Como attraversando in sequenza Busto Arsizio e Tradate, arrivato a Como prendo la strada statale Regina che costeggia il lago omonimo, molto bella e panoramica, entro in Valtellina e dopo Sondrio mi fermo a dormire a Tirano.

La mattina seguente mi sveglio molto presto, la tensione per il viaggio che mi attende è ancora tanta, pochi Km dopo dove mi ero fermato a dormire entro in territorio svizzero e affronto la salita del passo Bernina 2330 metri nel Cantone dei Grigioni, fa molto freddo nonostante sia giugno, ma la giornata è bellissima; scendendo incontro un vespista e leggo la scritta sulla fascia dello scudo ... è "VESPA CLUB MILANO". La prima domanda che gli rivolgo è: "Vai anche tu al raduno in Austria?" la sua risposta è affermativa, ma mi racconta che ha sbagliato strada ad una rotonda e che deve raggiungere gli altri suoi compagni di viaggio. Dopo pochi Km li incontriamo e seguiamo tutti in gruppo il resto del viaggio e senza inconvenienti fino a Zell am see passando per il Tirolo, di nuovo la Svizzera, e ancora in Austria a Sandeck, una sosta vicino ad Innsbruck per pranzare.

Arrivato a Zell am see dove c'è il raduno, per trovare gli amici del "Vespa Club Lele" occorrono parecchie telefonate, quasi un'ora ed un principio di esaurimento.

I giorni in Austria trascorrono piacevolmente in compagnia degli amici. invece l'organizzazione del raduno non mi ha per nulla soddisfatto; è molto gradita la domenica che trascorro a Salisburgo con l'amico Giò e sua moglie Tiziana, il clima è piacevolmente fresco e la città molto interessante. Il viaggio di ritorno lo vivo con meno entusiasmo rispetto all'andata, ma (ahime questa breve vacanza, giunge al termine).

Non ho fatto lo stesso percorso dell'andata, perché, quando posso, cerco sempre strade nuove, sono infatti entrato direttamente in Italia dall'Austria passando dalla città di Salsiz, quindi in Alto Adige Sud Tirolo (qui sembra di essere ancora in Austria).

A Trento, all'improvviso, un piccolo inconveniente! Sento scoppiettare il motore della vespa che poco dopo inizia a perdere colpi (penso: se si guasta, sono guai! dato che mi mancano ancora 300 km a casa), ma poco dopo, per incanto, riprende a girare in modo normale e mi riporta tranquillamente a casa.

ROBERTO PASSARELLA



VESPA WORLD DAYS ZELL AM SEE

Chi è stato al raduno di Klagenfurt quattro anni fa avrebbe potuto pensare: "Ma questi sono pazzi a tornare da quelle parti, dopo tutte le disavventure che in quella occasione hanno dovuto affrontare. Ma noi, imperterriti, armati di forza e coraggio, ma soprattutto di spirito di avventura, di adattamento e di passione per la Vespa, venerdì 12 Giugno alle 3 del mattino partiamo per raggiungere Zell am See, (località medievale nella provincia di Salisburgo), con 4 furgoni carichi di vespe e del nostro entusiasmo.

Forse potremmo essere considerati pazzi, ma sicuramente siamo in buona e numerosa compagnia: secondo gli organizzatori, infatti, si contano oltre 3.000 Vespa iscritte ufficialmente, quasi 5.000 i fans, oltre 270 i Vespa Club, appartenenti a 23 Paesi di tutto il mondo. **La nostra delegazione conta ben 14 rappresentanti.**

Il programma ufficiale prevede escursioni giornaliere, gite panoramiche, tra cui la parata di Vespe, che sfila intorno al lago Zellen, ma di tutto questo si può dire che non vediamo proprio niente...

siamo Vespisti ed il nostro spirito di libertà è forte, e quindi in quattro e quattrotto ci organizziamo un programma personalizzato al gruppo.

Il sabato visitiamo il castello di Kaprun, dove sostiamo per il pranzo e per gustare piatti tipici a base di carne e patate..

La sera è prevista l'esibizione della squadra acrobatica ed a seguire la cena, ma l'esibizione era stata anticipata al giorno prima e questo pasto serale, al palazzo del ghiaccio di Zell, scopriamo che consiste in un mega self service per circa duemila partecipanti.



Giusto il tempo di renderci conto che si rischia di ripetere una passata e non piacevole esperienza, che noi del Vespa Club ci alziamo "elegantemente" per andare a pasteggiare in un ristorante tipico: qui abbiamo l'occasione per degustare il fantasioso menu' locale. i cui piatti vanno dalla carne con patate, per poi passare alle patate e carne, per concludere infine con carne e patateMiiiiiiiiii..... - che paura

Se a Klagenfurt avevamo diviso una bistecca in 8 persone, prima di avere la cena, qui facciamo in tempo a gustare giusto un bicchiere di vino e forse qualche bicchiere d'acqua. Per di piu', tutte le bevande sono a pagamento, (o a rapina) al modico prezzo di 4 euro per una bottiglia d'acqua, e di 19 euro per una di vino.....

Per la domenica invece, abbiamo due opzioni: la visita a Salisburgo, città che ha dato i natali a Mozart, e che dista circa 100 Km, o il tour lungo il GrossGlockner, la strada alpina che conduce nel cuore del Parco Nazionale degli Alti Tauri: 48 chilometri ed un dislivello di 2.504 metri che offrono un percorso vespistico e naturalistico assolutamente straordinario, attraversando un territorio di alta montagna

unico nel suo genere, contornato da pascoli in fiore, profumati boschi di montagna, possenti pareti di roccia e nevi perenni.

Formiamo quindi due gruppi, così da accontentare le esigenze di tutti.

La sera ci ritroviamo per cenare tutti insieme e per caricare le Vespe sui furgoni, con una punta di tristezza, perché purtroppo, il week-end volge ormai al termine.

Il lunedì si riparte e in un attimo (8 ore di viaggio – 600 Km) passiamo dalla frescura delle alpi austriache al caldo torrido della nostra bassa novarese.

Anche questa volta si ripete un'esperienza bellissima ed indimenticabile, perché abbiamo saputo far fronte alle pecche che l'organizzazione di un evento di tale portata inevitabilmente comportano, rappresentando degnamente, come sempre, il nostro Vespa Club.

Vorrei ringraziare tutti i miei compagni di avventura, tutti sempre con il sorriso sulle labbra e con tanto buon umore, che in queste occasioni non deve mai mancare, perché è sorridendo che si affrontano meglio gli imprevisti e alla fine si ha sempre qualcosa di divertente da raccontare a chi è rimasto a casa..

Due episodi su tutti? Sulla salita del Glossglockner la vespa della nostra Presidente decide di abbandonarla; al ritorno dalla stessa escursione, corriamo il rischio di fondere le pastiglie dei freni, causa, la forte pendenza della strada (14% per 30 chilometri!!).

Che fare, in questi casi? Si prende il tutto con filosofia, si va giù pianino pianino, senza avere fretta, contandosela su e facendosi un po' di risate in buona compagnia...

Ma soprattutto il vero Vespista non si lamenta mai!!!!

Cosa avrebbe dovuto dire, ad esempio, **Davide**, che mentre caricavamo le Vespe è stato colpito da una "cinghiata" e da un dito in un occhio?

E **Giò**, che ha guidato ininterrottamente per tutto il viaggio? Fortuna che lui e la moglie **Tiziana** hanno avuto il tempo (una volta arrivati) di riposarsi: 15 ore di sonno filate!

E **Roberto**, che ha fatto tutto il viaggio da solo in vespa, ed appena arrivato lo abbiamo accolto dicendogli che era già ora di uscire per andare a cena (senza neanche passare dal via)?

E **Giuseppe**, che con la sua 300 ha dovuto salire pianino pianino a scendere altrettanto lentamente per aspettarci...

E **Andrea**, che con tutti i suoi cavalli che scalpitavano nel motore, ha dovuto ugualmente adeguarsi alla nostra velocità?

E **Mario**, che non è andato ne a Salisburgo ne sul Grossglockner e si è rifatto il giro del Lago?

E **Rosy e Giuseppe** che, arrivati due giorni prima di noi, si sono dovuti "sorbire" (e lo mettiamo tra virgolette, visto il posto in cui eravamo!) le stesse escursioni?

E **Stefania e Giorgio**, che sono ripartiti per Genova in ritardo pur di aspettarci nella discesa?

E **Stefano**, che con la sua vespa Struzzo è salito a 2000 e passa metri con lo sportellino aperto per non surriscaldare il motore?

E **Antonella**, che non riusciva a capire se il cigolio che sentiva quello dei freni del suo PX o quello degli altri, oppure era il rantolo del suo stomaco, che il primo giorno è rimasto a digiuno per 15 ore? E qui che salta fuori lo spirito di un gruppo come il nostro.

Alla fine torniamo semidistrutti, noi e i nostri mezzi, ma nulla ci può fermare! A proposito... a quando il prossimo Eurovespa?

Antonella



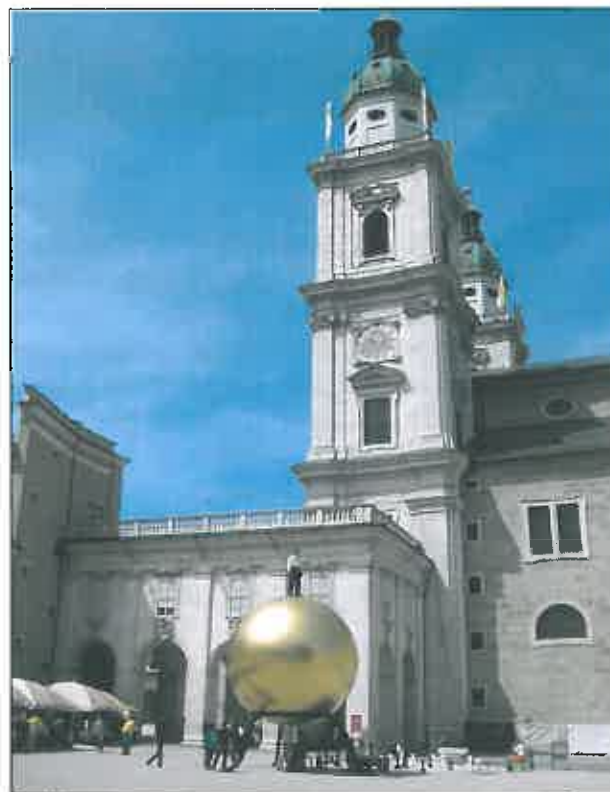
Foto gruppo al castello di Kaprun



Gross Glockner



**Con vespa sei sempre in festa.....
Senza... sei a piedi!**



Salisburgo



Lago Zell am See



Cena di galae siamo andati via.

RADUNO COMO 28 GIUGNO 2009

Il temporale di sabato sera non faceva pensare a nulla di buono e le previsioni, davano pioggia a Como nel pomeriggio della Domenica, ed invece..... **mai fidarsi dei Meteorologi!** perchè non sempre ci azzeccano. La giornata è stata bellissima e caldissima, se si esclude il viaggio da Novara a Como, durante il quale, tutti quelli che avevano messo il giubbotto erano felici della loro scelta, mentre quelli (ganzi) in maniche corte, battevano i denti per il freddo.



**Le nubi, come per incanto sono sparite
Cedendo spazio al sole**

Preparativi a santa Rita



Il Viaggio fila liscio, azzecciamo tutte le strade e facciamo in tempo anche a fare una sosta per il caffè.

Una volta arrivati nella piazza dove si svolge il raduno (a Como) paghiamo le iscrizioni, distribuiamo i tagliandi per

colazione, aperitivo e pranzo (con qualche leggera incomprendione, visto il numero dei soci partecipanti "nostri, 43" - e le poche spiegazioni ricevute al momento dell'iscrizione in loco, (del resto non è facile per l'organizzazione dei comaschi, gestire più di 500 partecipanti).



In piazzetta a COMO al momento delle iscrizioni.



Sbrigate le pratiche iniziali si parte per il giro un po' noioso all'inizio, dato che si dirama tra le vie cittadine facendoci passare più di una volta dallo stesso posto. Quando però si comincia ad arrancare per le strette stradine della zona, con tornanti e salite impegnative, il viaggio si fa decisamente più interessante ed avvincente e le nostre vespe arrivano tutte al traguardo, ***compreso il sidecar di Valerio, che poco prima del traguardo decide di "mangiarsi" il filo della frizione, mettendo a dura prova la pazienza del suo proprietario.***



A riparazione ultimata (e riuscita) si torna a sorridere.

Morale della favola, noi ci beviamo l'aperitivo mentre lui si affanna a riparare il guasto. Si beve, si mangia (non tutti, viste le **cavallette** che ci precedevano) e facciamo una visita al faro, da dove si può ammirare il lago in tutto il suo splendore e scattare bellissime foto. Si riparte in direzione del ristorante dove è in programma il pranzo, e se prima erano i motori dei nostri mezzi ad essere stati messi a dura prova, stavolta tocca ai freni. Buono il pranzo (a parte il caldo torrido) al termine del quale giunge il tanto sospirato momento delle premiazioni.



**e...durante la via del ritorno,
viene adottato un gattino**



Sfilata per le vie di Como



Moh! La miscela dove l'è? (Marco..... è quello a sinistra.)

Tra il nostro stupore ci viene assegnato il secondo posto; pieni di felicità ci prepariamo al rientro, ma la vespa di Marco non vuole saperne di mettersi in moto. Spingi tu che spingo io, niente da fare, fino a quando qualcuno decide di controllare se c'è miscela e - **MIRACOLO** - dopo averne messa un po' riparte!!!!!! **Marco ha rischiato il linciaggio**, ma abbiamo avuto pietà (la stanchezza tira brutti scherzi), così siamo tornati a Novara senza fargli nulla se non strappargli la promessa di offrire un giro di caffè a tutti.



ci divertiamo anche così !!!!!!!!

RADUNO a CAMINO MONFERRATO

2009

Quando si dice l'imprevedibilità: eravamo partiti per Camino con la convinzione di godere un po' di fresco in collina, di fare un raduno più rilassante degli ultimi, con un giro più breve e una pausa ristoro più lunga e riposante, con un ritorno più rapido, visti i soli 50 km che separano la località del Vercellese da Novara, e invece.....

Alla partenza sembra che tutto vada per il meglio:- meno strada rispetto agli ultimi raduni e percorso conosciuto, (vista la nostra precedente partecipazione); fin qui tutto bene, ma da questo momento in avanti iniziano i "guai".



La sosta a Camino, prima delle iscrizioni.

Il clima è esattamente lo stesso di quello di Novara, sia per la temperatura che per l'umidità. Dopo aver passato un po' di tempo sotto il sole "per capire l'utilizzo dei cinque biglietti di altrettanti colori diversi ritirati al momento dell'iscrizione", partiamo per il giro delle colline.

col buon vino e la miscela, puoi passar la vita bella, se il buon vino non ce l'hai, preparati o..... saran guai!



Si riparte per il giro sulle colline.

Prima sosta a Trino Vercellese, dove ci aspetta un piacevole aperitivo a buffet. Commettiamo, per prima cosa, (arrivati sul posto) l'errore di prendercela comoda e così, ci sorbiamo un'altra bella coda sotto il sole. Da qui, allora, la decisione di cambiare tattica: si riparte, e per primi, col fine di poter raggiungere le successive tappe in testa alla carovana, per evitare le file e l'attesa. Così, mentre gli ultimi sorseggiano ancora l'aperitivo, noi siamo già in sella verso i prossimi banchetti..

Arriviamo addirittura davanti ai ragazzi dello staff!

Primi ad occupare i tavoli, primi a mangiarci la "panissa" e primi anche a ripartire alla volta di Camino, (se non ci avessero fermati per il sorbetto).

Torniamo a Camino in tempo per le premiazioni: **primi anche qui in classifica, e come Club più numeroso. C'è il rischio di farci l'abitudine!**

Ma no, scherziamo! Ogni volta è sempre una nuova emozione..

Sotto un sole cocente e senza un filo d'aria, facciamo la foto di gruppo, implorando di fare in fretta, poiché potrebbero ritrovarci sciolti sull'asfalto..

Il ritorno è quasi "fantozziano": prima una foratura, poi una vespa completamente "morta" che è tornata da Vercelli a Novara a "spinta"...Si! Hai letto proprio giusto... a spinta. - Per fortuna sappiamo come fronteggiare queste difficoltà e alla fine, tra stanchezza e caldo torrido di una movimentata domenica di luglio, si arriva a gruppi al nostro punto di ritrovo, senza lasciar indietro nessuno.

Un raduno decisamente fuori dagli schemi, rispetto agli altri e anche

discretamente movimentato, ma alla fine lo confessiamo..... ci siamo divertiti un sacco a "correre" da un posto all'altro... che avventura!..

Da segnalare il battesimo come vespista di Eleonora, la più giovane praticante (5 anni) del nostro club, al suo primo raduno.

Antonella



ELEONORA con il papà.



Sotto un caldissimo sole.....

.....ecco la foto di gruppo con i membri dei direttivi di: VENARIA REALE e VIALE D'ASTI.

RADUNO A VARALLO

Per la prima volta nella nostra storia partecipiamo ad un raduno in cui sono presenti i mitici motorini "Ciao", fratellini minori di casa Piaggio, ma il cui successo commerciale tra la fine degli anni 70 e quasi tutti gli anni 80, nulla ha avuto da invidiare alle nostre Vespe.

Partiamo come al solito dal Parchetto di Santa Rita e lo sciame di ben 51 vespe si mette in movimento per Varallo, sede della manifestazione, con la speranza di trovare un poco di refrigerio dopo l'afa di Novara, oltre alla voglia di passare una bella giornata insieme.

Siamo in tutto 77 partecipanti e con ordine ed in fila arriviamo alla meta, dove siamo attesi dagli organizzatori del raduno, che ci fanno parcheggiare le nostre vespette, mettendole in bella mostra lungo la via principale di Varallo fianco a fianco con i ciao..



MITICHE VESPE E CIAO

E siccome nella città del Sacro Monte, non si sono voluti far mancare proprio nulla, sono presenti durante tutta la giornata anche le auto del rally: considerato che la settimana prima, in occasione dell'Alpà, Varallo ha pure ospitato il raduno delle Ducati,

mancavano solo le auto di Formula uno e saremmo stati al completo!.



Dopo il giro per le vie di Varallo.

Punto di ritrovo per le iscrizioni è la piazza in cui si trovano gli stand dello Slow Food; ne approfittiamo per riprenderci un po' dal freddo patito lungo la strada e ripartiamo per una piccola sfilata fino al giardino del Comune, dove i suoi rappresentanti ci offrono l'aperitivo e consegnano a tutti i club partecipanti una bellissima confezione contenente una bottiglia di vino e due calici da degustazione.



Omaggio del comune ai Vespa club.

Grazie al nostro socio Piero riusciamo a contattare il Sindaco di Varallo Bonanno e ad incontrarlo per i convenzionali saluti, ringraziarlo per l'invito, ma soprattutto per conferirgli la nostra tessera n. 500 (abbiamo scoperto che anche lui è un vespista convinto); come ringraziamento, ci promette di appuntarsi la spilletta del vespa club sulla giacca alla prossima seduta in Parlamento.



Piazza del raduno e delle manifestazioni

Dopo l'aperitivo l'assessore Carelli (altro vespista del posto) ci accompagna presso la struttura dove pranziamo. A libagione avvenuta, il gruppo si divide, chi va a fare la visita guidata al Sacro Monte, chi invece passeggia per le vie cittadine.



Gemellaggio "CIAO" e "VESPE"



A passeggio per le vie di Varallo

Quando si riparte per il rientro a casa incontriamo subito la fiumana dei turisti di ritorno dalla scampagnata domenicale, ma niente paura: Piero, che è di Serravalle, conosce tutti i percorsi alternativi per evitare la coda e ci conduce fino a Romagnano evitando il grosso del traffico. **GRAZIE PIERO!!!**

Come al solito stanchi, ma contenti arriviamo a Novara e dopo alcune chiacchiere ci salutiamo dandoci appuntamento a Sanremo.



**IL COLMO PER UN VESPISTA?
.....AL COMPLEANNO, SOFFIARE SULLE
CANDELE E NEL FRATTEMPO ...SENTIRE IL
MOTORE DELLA VESPA CHE SI SPENGE.**

RADUNO A S A N R E M O

Due giorni sono troppo pochi per partecipare ad un Raduno in trasferta, specie se poi il raduno è bello, divertente per la compagnia, e ben organizzato come l'ultimo al quale abbiamo preso parte...

A Sanremo ci siamo andati in 37. Qualcuno è partito il venerdì, altri il sabato mattina presto e i più fortunati erano già sul posto.. ***Anche questo, è il bello del nostro gruppo: siamo sempre numerosi, uniti, senza intaccare però le esigenze personali e la propria libertà: sabato, abbiamo avuto la giornata naif.. (libera).*** Alcuni sono andati a Montecarlo, che dista una quarantina di chilometri, altri hanno preferito godersi un po' di sole e di mare in spiaggia, altri ancora hanno passeggiato per Sanremo.

Il programma, approntato con impeccabile professionalità, prevedeva il giro turistico nell'entroterra, dal lungo mare di Sanremo a Bajardo, borgo d'altura dal carattere prettamente rurale.; il tutto lungo un percorso di circa 25 chilometri tra stradine e tornanti, dai quali, di quando in quando, si poteva ammirare il panorama mozzafiato che dava sul golfo di Sanremo.



Veduta di Sanremo tra i fiori

Dopo qualche inconveniente tecnico (che ai raduni si sa, è da mettere in conto), raggiungiamo il luogo dell'aperitivo, dove ci aspettano specialità tipiche locali e qualche bicchiere di vinello che aiuta sempre a far dimenticare le disavventure e che comunque, non guasta mai.

Da rasentare la perfezione anche l'assistenza, cosa che ho provato proprio sulla mia pelle: quando infatti la mia Vespa ha dato segni di cedimento, uno dei responsabili, mi ha prontamente scortata fino al ritrovo dell'aperitivo.. In quel momento mi sono sentita leggermente "osservata".. Che onore la scorta davanti, dietro, e una fila di meccanici del nostro gruppo pronta ad intervenire in qualsiasi momento..

Per fortuna noi del LELE, siamo ben affiatati e ben temprati (dall'esperienza maturata in comune) per far fronte a ogni genere di inconveniente, e quindi, c'è sempre qualcuno su cui poter contare (all'occorrenza).

Dopo aver goduto dell'aperitivo e della frescura dei 900 metri sul livello del mare, rimontiamo in sella alle nostre gloriose Vespe e raggiungiamo il lungomare di Sanremo per il pranzo; tutto ottimo e abbondante, e ... senza fare nemmeno la coda, nonostante fosse a self-service!



Le premiazioni vedono ancora una volta il nostro Vespa Club sul podio, conquistando la seconda piazza . E visto che siamo sulla riviera dei fiori, dove la bellezza è praticamente di casa, è stato indetto anche il concorso di Miss Vespa!!

Simpaticissimi i ragazzi del Vespa Club Sanremo ...

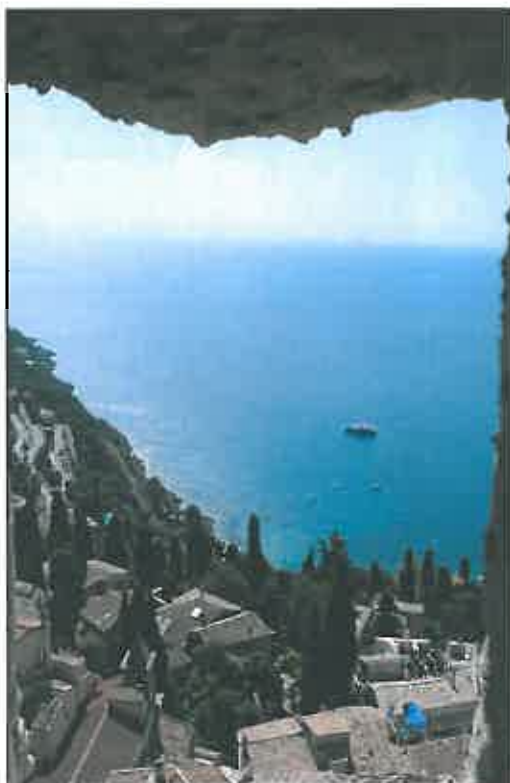
I due giorni sono volati via senza che ce ne accorgessimo, e purtroppo si è dovuto anticipare un po' l'orario del rientro perché bisognava fare i conti con la domenica del controsodo: fortunatamente niente code, né ingorghi, a coronamento di uno dei più bei week-end dell'anno per il Vespa Club Lele.

Bello il gruppo, bella la compagnia, bella l'organizzazione.

Insomma, un raduno da ricordare...



Scorcio di Montecarlo



Scorcio di Cap Saint Martin



Lungomare Sanremo

Raduno: città di VERCELLI

Settembre... le vacanze sono ormai un ricordo: si torna al lavoro, a scuola ed alla vita quotidiana ma per fortuna ritornano anche i raduni in zona, attesi da molti dopo la pausa estiva per trascorrere insieme giornate serene e spensierate.

Con rinnovato entusiasmo e cordialità, domenica mattina al parchetto di S. Rita ritroviamo gli amici di sempre e conosciamo i nuovi soci che ci accompagneranno al 4° Vespa raduno "Città di Vercelli".

Il cielo sereno ed il clima fresco del mattino, lasciano immaginare una giornata splendida ed il tragitto fino a Vercelli avviene senza problemi.

Il nostro V.C. si presenta all'appuntamento in Piazza Cavour con ben 89 partecipanti, formando uno squadrone variopinto di Vespe d'ogni epoca e modello che raccoglie l'ammirazione e la simpatia di tutti.



Partenza dalla piazza di Vercelli per il giro.



Un nostro giovane goliardo.

Solo con le nostre Vespe occupiamo mezza piazza, una grande soddisfazione nasce nei nostri animi insieme all'orgoglio di far parte di un gruppo di amici così unito e coeso, in questa occasione come in altre.

La mattinata prosegue così in piazza tra iscrizioni, colazione ed il classico giro a piedi tra le moto degli altri amici vespisti, provenienti da tanti V.C. diversi ma comunque uniti nel comune desiderio di vivere una giornata serena e in allegria. Immane ci attende il piacevole giro del mattino, che ci porta ad attraversare i viali di Vercelli facendoci ammirare palazzi e monumenti antichi e poi fuori, in un variegato itinerario che ci fa attraversare paesini ma anche campi di riso e granturco maturo. In certi momenti, è possibile ammirare il pittoresco paesaggio piemontese attraversato

dal lunghissimo serpentone di Vespe che "svolazzano" libere attraverso le strade agresti.

A spasso tra le risaie.





Il nostro "paparazzo" ROBERTINO.

Provvidenziale - dato il caldo che avvertiamo sul mezzogiorno - una sosta per l'aperitivo che ci conforta e ci rinfresca, preparandoci meglio al ritorno per il pranzo. Ci dirigiamo quindi verso il capoluogo, alla volta del rione Cervetto dove ci ospiteranno i volontari della Sagra dell'agnolotto. Fa molto caldo, ma sopportiamo anche questo perchè l'importante è stare insieme e vivere in armonia l'evento.

Ed il goloso pranzo che ci preparano... Ma ecco arrivare il momento emozionante delle



Tra le risaie del Vercellese.

premiazioni, ci aspettavamo un buon risultato (grazie ai tanti amici che hanno aderito al raduno) ma le cose vanno meglio del previsto...

Arriviamo PRIMI ASSOLUTI in classifica generale, con 89 iscritti su 375 partecipanti ci aggiudichiamo il posto d'onore con oltre 7000 PUNTI con un distacco abissale dagli altri V.C. presenti al raduno. Inoltre ci viene assegnato anche il PRIMO PREMIO come Vespa Club, arrivando al primo posto come Vespa Club più numeroso tra i 19 V.C. che partecipano all'evento.



sosta per l'aperitivo.

Ci viene fatto notare inoltre, che intervenendo così numerosi come soci ed amici del V.C. Lele abbiamo battuto il primato d'iscrizioni (per singolo club) del raduno di Vercelli d'ogni tempo!

Un successo ed una gioia che tocca ognuno dei nostri iscritti, un bel risultato di cui essere orgogliosi come associazione vespistica ma anche a livello personale: è bello far parte di un gruppo di amici e di sportivi vespisti, che



Sandro con il suo sidecar.

in buona armonia e simpatia si ritrova e partecipa ai raduni con un sano spirito di gruppo e il desiderio di vivere sempre interessanti esperienze.

Perchè questo è il premio più bello, e anche la soddisfazione più importante: riuscire a riunire tanti amici e le loro famiglie, gli appassionati ed i simpatizzanti della Vespa in queste occasioni di festa, di svago, di relax in sella alle nostre amate moto.

A coronamento dei piazzamenti già ottenuti, anche il nostro amico Sandro ha vinto una coppa speciale per la sua Vespa sidecar particolarmente ricca di finiture e di grande valore storico. Una giornata da ricordare con piacere, per le tante emozioni ed i momenti di serenità, di gioia, di svago che abbiamo vissuto.

Ringraziamo quindi gli amici organizzatori del V.C. Vercelli ed i volontari del rione Cervetto che ci hanno assistiti e rifocillati durante la giornata, ma in particolar modo vogliamo esprimere stima e simpatia per i nostri amici e soci vespisti per la loro adesione e presenza al raduno di VC. Un ringraziamento sentito anche al servizio d'ordine del Club ed a chi si occupa di gestire al meglio il gruppone dei vespisti: dalla partenza del mattino dal parcheggio di santa Rita, al rientro serale.

SEGUITE SEMPRE LE INIZIATIVE PUBBLICATE SUL SITO, E PARTECIPATE NUMEROSI per nuovi ed interessanti eventi dedicati ai soci ed alle loro famiglie.

Robin



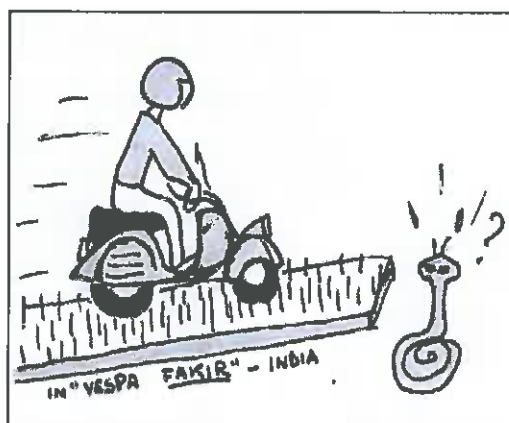
Il sogno segreto del Vespista (maschio).



Il meccanico fai da te.



Si difende come può.



Anche in India fanno i "rally".

Un tizio con un difetto alla erre (R), entra in un negozio di ricambi moto.

- vorrei una candela per la mia vespa
- diceva?

- NOI DI METALLO E CEVAMICA.

RADUNO A **GALLIATE** 04/10/ 2009

L'ultimo appuntamento dell'anno per il nostro club, è coinciso con un doppio evento di prestigio: **il raduno nazionale organizzato con la FMI di Galliate, e il centenario delle frecce tricolori all'aeroporto di Cameri.**



La piazza di Galliate gremita di vespe

Dovendo fare un po' da padroni di casa ci ritroviamo presto, e dopo una veloce colazione alle 7,15 siamo già operativi per l'allestimento dei banchetti per le iscrizioni, con modulistica, gadgets e tutto quanto ne consegue...



iscrizioni in piazza castello a GALLIATE

L'inizio è un po' caotico, ma l'esperienza acquisita nel tempo e lo spirito di collaborazione, producono in breve tempo ottimi risultati sotto il segno evidente di una buona organizzazione.

Alle 8,00 iniziano ad arrivare in piazza Castello a Galliate le prime Vespe, seguite da alcune moto, poi il numero dei mezzi sale sempre più, tanto da contare alle ore 10,30 ben 780 iscritti arrivati da ogni parte del nord Italia..

Chiuse le iscrizioni, ci si trasferisce (con i mezzi iscritti) all'aeroporto di Cameri per assistere all'esibizione delle Frecce Tricolore, e, dato che siamo in tanti e che per la manifestazione sono previsti migliaia di partecipanti, siamo costretti a dividere il gruppo e l'orario di partenza in tre scaglioni

Gli ultimi lasciano Galliate alle 11 in punto ma, una volta arrivati all'aeroporto, troviamo con nostra grande sorpresa i cancelli sbarrati: **non c'è più possibilità di parcheggiare nella area a noi riservata!** Poco male, lasciamo le Vespe vicino ai cancelli e raggiungiamo il resto del gruppo nel punto prestabilito.

UNO SPETTACOLO SUPERBO, che solo l'abilità dei piloti della nostra pattuglia acrobatica sa creare. Con gran fatica riusciamo anche a scattare delle belle foto, mentre i più privilegiati, riescono ad effettuare anche dei filmati.



Verso le 13,00 dall'aeroporto, inizia il deflusso della fiamana di persone, biciclette, moto e Vespe. E noi "iscritti al raduno" cerchiamo di raggiungere il "Varallino" per il pranzo presso tendone dei "Folliconi"..

I più fortunati arrivano in un batter d'occhio, gli ultimi, dopo varie peripezie e soprattutto dopo code chilometriche, riescono ad essere al santuario galliatese non prima delle 15,30.. E qui bisogna dire "bravi" agli organizzatori, che riescono a garantire il pranzo completo a tutti.

Come vuole la tradizione dei nostri raduni, il momento del pranzo coincide con quello delle premiazioni, e indovinate un pò??? Il nostro è il Club più numeroso con 136 partecipanti!!!

Anche se giochiamo praticamente in casa e ormai ci siamo un po' abituati, ogni riconoscimento ricevuto è per noi un'emozione sempre nuova, ed ogni volta è doveroso ringraziare tutti i Soci intervenuti..

Anche il pranzo si svolge in modo piacevole e rilassante e ci dà la possibilità di poter "chiacchierare" un po' con tutti, visto che i posti che ci sono stati riservati ci vedono tutti vicini. Il clima che si instaura in queste occasioni è sempre allegro, spensierato e di un bel gruppo affiatato..

Una grande famiglia, insomma, e vedere la serenità e la soddisfazione sui volti è il miglior riconoscimento alle "fatiche" e all'impegno che mettiamo per allestire questi eventi, ma soprattutto per far stare bene i nostri Soci..

Ringraziamo quindi la dirigenza della FMI di Galliate per averci dato la possibilità di trascorrere una bella giornata, e di "testare" e capire cosa vuol dire organizzare un raduno nazionale!!



La nostra presidente con due dirigenti dell'FMI di Galliate.

Un grazie anche nostri "cugini" di Travedona, che ancora una volta sono stati con noi, ma

soprattutto un grazie..... a tutti i nostri Soci intervenuti, che con la loro presenza ci hanno nuovamente garantito un PRIMO POSTO!!!

Antonella



Due giovani presidenti con idee innovative e sani ideali



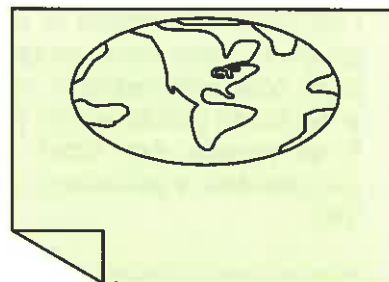
Tre vespisti intramontabili

Grazie a tutti



ELEFANTENTREFFEN

Un' avventura **FANTASTICA**



Il mio elefantentreffen inizia a fine giugno quando vagando in rete inciampo in un articolo inerente il raduno invernale più famoso d'Europa.

(http://www.fotogordon.it/pages/elefantentreffen2005_report.htm)

Cito il link in quanto, a mio parere, credo *sia un racconto di viaggio esaustivo, veritiero, essenziale, coinvolgente. E così proprio su quelle righe nasce parte del mio Elefantentreffen.*

Naturalmente, oltre allo scritto sopraccitato, possiedo anche un mezzo robusto ed affidabile, un'adorabile *vespa PX 150 originale dell' '82* con cui ho una voglia matta di percorrere le strade d'Europa . *Naturalmente possiedo anche una fervida immaginazione ed un puerile entusiasmo.*

Il 2 luglio lancio, con esagerato anticipo, un appello sul sito 'vespa on line': << chi viene con me all'elefant ?>> O meglio <>

Le risposte sono molteplici, ironiche (" fa un gran caldo oggi eh ?! "), incoraggianti. Mentre cerco compagnia immagino i film di Monicelli, dove una miscela improvvisata di personalità diverse intraprende un'avventura. Il collante è la condivisione di un sogno... ombrato da una vena di goffo, ma con la nitidezza autentica degli irriducibili. Loro sono 'salvati' dal copione...NOI dalla tecnologia (?!).

Intanto attenuo la smania del raduno invernale con un solitario viaggio estivo in Bretagna.

Nei mesi successivi reperendo, quindi leggendo tutto il materiale disponibile in rete inerente l'Elefantentreffen, mi preparo.

Gennaio si avvicina. Alcuni vespisti da nickname in tinta piaggio accennano ad un mezzo invito, ma niente di serio e definitivo. Ad ogni modo sarei andato anche solo. Sarebbe la prima volta, ma non è certo la mancanza di compagni di viaggio a soffocare la mia grande motivazione. Ho deciso. La vespa è in ottime condizioni. Ho rifatto il motore e l'impianto elettrico. Ho ancora due mesi per provarla.

La tecnologia è in grado di combattere il freddo. *Quindi solo o in compagnia andrò all'Elefant !*

Invio mail a tutti i Vespa Club del Piemonte e Liguria. Non un cristiano che si degni di rispondere, (Forse i Vespa Club vanno in letargo ?!) tranne Davide Direttore Turistico del VESPA CLUB LELE di Novara. Mi lascia un nominativo ed un numero di cellulare al quale chiamo immediatamente.

Risponde "Il Duffy". Un veterano dell' Elefant. *Sarà il mio compagno di viaggio e cavalcherà una vespa 50 special.* La cilindrata del mezzo del mio nuovo 'amico' non ci consentirà di percorrere la comoda autostrada rendendo la spedizione ancora più reale, un vero viaggio dal primo all'ultimo Km.

DURANTE

Finalmente è Martedì 27 gennaio. Nel pomeriggio, caricato il Px, parto da Ceva verso Gambolò, dimora di 'Duffy' . Non mi pare vero. Durante il tragitto mi assale un'ombra di tristezza pensando che fra una settimana sarà tutto finito.

Come ne 'L'Alchimista' di P.Coelho il protagonista trascorre l'esistenza con lo scopo di raggiungere la Mecca. Quando realizza il suo sogno si chiede mestamente che ne sarà della sua esistenza. .

I Mercoledì inizia il vero Elefant.

E partiamo carichi di bagagli ed entusiasmo. Direzione passo del Maloja (1836 m s.l.m.), confine italo-svizzero. La settimana prima era chiuso per le abbondanti nevicate, ma quest'oggi dall'ufficio del turismo ci comunicano che è aperto e le strade sono pulite. E chi ci ferma!!

Raggiungiamo il passo nel primo pomeriggio arrampicandoci in uno scenario quasi fiabesco.

La vespa 50 arranca a fatica. Pare che dei pochi cavalli ne sia rimasto soltanto uno a trascinare 'il Duffy'.

Forse la 'scaldata' nei pressi di Milano ha penalizzato il suo motore... scordandosi la porta della scuderia aperta. Ma oltre i 1800 non si sale quindi si procede con un filo di gas, gratificati dal paesaggio, ammirando il lago ghiacciato, sottomessi alle montagne, le cui vette ancora accarezzate del sole, pare ci proteggano. Ormai è sera, il mercurio è a fondo scala verso i -12°C, i deboli fari delle vespe non ci aiutano a distinguere il fondo ghiacciato dall'asfalto pulito – sempre che esista un mq di strada pulita – e giunti a Zernez parcheggiamo i mezzi nel garage di un alberghetto. Siamo contenti.

Pieni di buone intenzioni alle nove del mattino seguente accendiamo le vespe e via verso nord-est. <> Il mercurio è sempre in basso, si stabilizza sui -13°C e ci accompagnerà fino a mezzogiorno. Infatti siamo ancora in quota, ma in fondo valle nascosti e sempre protetti dalle montagne. Verso le 11:00 siamo al confine con l'Austria. Gli Svizzeri ci fanno passare salutandoci con un sorriso, barricati nell'ufficio. Ora tocca agli Austriaci. Ci fermano. Una signorina, giovane e con la divisa, si dirige verso di me. Guarda circospetta la mia vespa, la circumnaviga passeggiando con aria interrogativa e d'improvviso punta il suo indice sulla borsa contenente l'occorrente del campeggio. E' la borsa più pesante,

dove il contenuto è stato compresso a qualche migliaia di Newton per riuscire a chiuderla ed è fissata al PX da mille elastici. Parrebbe una scelta ben precisa ed oculata, ma credo che, la neo doganiera stuzzicata dalla sua ligia coscienza austro-ungarica e di neo-assunta, non abbia fatto altro che fare la conta : 'paperino passa sotto il ponte di baracca....'. In silenzio. In lingua austriaca.

Le rispondo con uno sguardo. Due occhi supplichevoli i quali, penso, abbiano violato la nota fermezza austriaca. Infatti, ripete la conta, sempre a mente, e questa volta tocca al bauletto molto più accessibile e non a rischio di esplosione. La ragazza in divisa si accontenta di sbirciare e quindi senza un sorriso ci lascia proseguire. E noi andiamo.

Direzione Innsbruck. Nel primo pomeriggio, nei pressi di Innsbruck, il cinquantino 'del Duffy' ha problemi elettrici e si spegne. Un meccanico d'auto, veramente gentile, comprende la nostra disperazione e dedica quasi due ore tentando di togliere il volano per sostituire le puntine. 'Il Duffy' ne ha un paio di scorta, ma senza l'estrattore non è possibile sostituirle. ***La vespetta riparte per tacere definitivamente 10 Km dopo Innsbruck.*** Siamo a Wattens. Siamo in ritardo. Siamo tristi. Siamo nel pomeriggio. ***E qui termina il Nostro Viaggio insieme.*** 'Il Duffy' prenderà un treno per Innsbruck dove dovrebbe proseguire per l'Italia. Io decido di andare comunque a Loh (Thurmansbang-Solla), ***patria dell'Elefant.*** Naturalmente domani. Sono ormai le 20 e mi rifugio in un accogliente albergo. Mi piacerebbe arrivare domani prima di notte e la strada è parecchia. Sono almeno 300 Km. Prima di dormire preparo l'itinerario, imparando a memoria ogni svincolo. Non posso permettermi di sbagliare strada.

Sempre alle nove m'incammino.

E' venerdì. ***Entro subito in autostrada. Non sono tranquillo, però mi rilasso immediatamente quando incontro un gruppo di motociclisti Italiani diretti all'Elefant. Mi superano e mi salutano con***

rumoroso calore Non il solito piedino che abbandona per un freddo attimo la motocicletta, ma pollici alzati, lunghe strisce di clacson, indice e medio sollevati al cielo a forma di V. Sorrido, ricambio come posso e mi sistemo gratificato sulla sella del mio PX. Dopo pochi chilometri un'altra carovana, sempre in sorpasso, manifesta tutta la possibile solidarietà.

Anche alcuni camionisti mi incoraggiano. E' fantastico. Neanche Del Piero sotto la Sud dopo aver segnato. Mi fermo al grill e parcheggio la vespa accanto a quattro BMW milanesi. Ho voglia di parlare con qualcuno che sta inseguendo il mio stesso sogno. Ho bisogno di essere rassicurato. Ho voglia di complicità. Ho bisogno di immaginare, anche per un solo attimo, di essere già arrivato. Ho bisogno di un caffè caldo in compagnia. E nessuna delle mie necessità viene meno, in quanto i quattro 'biemmevisti', già stati all'elefant l'anno prima, riescono a colmare le mie incertezze, comprendendo la mia prima volta, in vespa e perdipiù in solitaria. I Km restanti se ne vanno con il medesimo spirito tra saluti, foto, incoraggiamenti, solidarietà.

L'Elefantentreffen non è soltanto il raduno, ma anche il viaggio. Finalmente raggiungo il piccolo comune Loh verso le 17 e 30 e vengo guidato all'ingresso dalle moto parcheggiate, dal via-vai di gente che si organizza per il campeggio. Moto che trainano bancali carichi di paglia, birra, provviste. Mentre, ormai stanco seguo il flusso umano e meccanico giungo all'ingresso sotto lo striscione dell'ingresso. Il famoso telo bianco-azzurro visto e rivisto chissà quante volte in internet capace di scatenare tanta invidia in fotografia quanta soddisfazione quando si è sotto la sua ombra.

Entro a piedi e raggiungo gli amici 'del Duffy'. Emeriti sconosciuti i quali mi riservano un'accoglienza inaspettata. Mi portano i bagagli, mi aiutano a montare la tenda, mi fanno i complimenti per l'impresa. *E vi assicuro che ricevere un complimento da motociclisti navigati i cui*

nomi di battaglia sono 'il Diavolo', 'Grizzly', mi fa sentire un uomo fiero. Quest'anno c'è poca neve, il freddo non è all'altezza di altre edizioni.

La temperatura non scenderà mai sotto i - 8°C.

Il colpo d'occhio è affascinante. La notte, il buio, il freddo sono allontanati dai fuochi artificiali, dal bagliore dei falò, dagli schiamazzi intonati da qualche migliaio di motociclisti, dal rombo dei motori, dalle grasse risate accoglienti. Credo che ognuno di noi sia a proprio agio e non esistano sconosciuti. Eccoci qui ... un'unica armata brancaleone, che si diverte, ride, mangia, beve, canta, vive senza regole di classe, ma con alto senso di civiltà e rispetto del prossimo. Il sabato scorre veloce. Tutto mi attrae. Tutti mi incuriosiscono. Ritrovo alcuni temporanei compagni di viaggio del giorno precedente. Ritrovo 'il Duffy' con la sua vespa 50 special sotto lo striscione. Non voglio sapere com'è arrivato e mai glie lo chiederò. E' lì e basta.

Incontro con piacere alcuni vespisti con i quali contempliamo con ammirazione i nostri mezzi.

E la domenica mattina si ricaricano le moto, si riparte. *Saluto 'il Diavolo', 'Grizzly' e Giorgio con una vena di nostalgia* e m'incammino consolato dai tre giorni di viaggio che dedicherò al rientro.

La domenica sera verso le 16:00 sono a Innsbruck. C'è il sole e decido di varcare il Brennero al fine di evitare le nevicate previste per il giorno seguente, il Lunedì. L'anno prossimo chiederò a qualcun altro le previsioni metereologiche. Infatti 10 km prima del confine, dopo essere stato terrorizzato da una raffica di vento, incontro la neve. Che grana. Le strade sono sporche, è buio. *Il traffico domenicale verso l'Italia non mi sorpassa, ma mi evita perché io procedo ai 20 km all'ora con i piedi per terra per non cadere.* La corsia d'emergenza è già occupata da un palmo di neve, quindi impraticabile.

L'angoscia mi assale e tutta la mia fierezza 'guadagnata' all'andata si

tramuta in paura. *Paura* di scivolare sul fondo nevoso, *paura* di essere schiacciato da qualunque automobilista che mi preceda.

Scorgo il cartello Vipiteno 15 Km. Farei di tutto per farmi notare, ma l'unico mezzo è lasciare acceso l'indicatore di sinistra. Dopo 50 minuti imbocco l'uscita per Vipiteno e ringrazio. *Non so chi, ma ringrazio.*

L'Elefant significa anche difficoltà. Intanto nevischia. Il Lunedì mattina continua a nevischiare anche se in maniera non convinta.

A colazione incontro altri motociclisti di Genova e parlando scopro che anch'essi sono in vespa.

Genova è non lontana da dove vivo, Ceva.

Mi invitano a formare un unico gruppo. Accetto, con grande gioia, accetto. Apripista su un PE200 ci sono Vince ed Ilaria. Emanuele con un PX150 è secondo.

Mi concedono il privilegio di non essere l'ultimo, mentre Alex, anch'egli con un PX150 chiude la fila. Lottiamo con la neve fino a Rovereto sud, quindi affrontiamo la pioggia fino a Voghera, per incontrare una abbondante nevicata. Io uscirò a Serravalle Scrivia, i miei tre nuovi amici andranno fino a Genova. "E' stato il nostro peggior rientro, neanche nel 2005" Così mi scriverà in un sms Emanuele. E' stata dura, ma in cinque abbiamo ammortizzato le intemperie, con un grande affiatamento.

Il martedì sono di nuovo solo, ma c'è il sole, le strade sono pulite e soltanto 137 km mi separano dal chiudere in maniera positiva l'avventura. E così è.

DOPO

Ora sono a casa e mi accingo a porre la parola fine al tentativo di mettere per iscritto una splendida avventura. A differenza del protagonista del libro di Coelho non mi sto chiedendo che ne sarà ora della mia esistenza, ma sto già

pensando a come sarà L'Elefantreffen del 2010.

Scritto da Silvio Gallo

Alcune foto significative!



Facciamo quattro passi? ... anzi, già che ci siamo facciamo altri due



Fare chilometri in vespa è divertente! Farli in piano è piacevole, ma in salite e discese è ancor più accattivante.

Tanti hanno intrapreso viaggi in vespa: chi è andato a Capo Nord, chi nel profondo sud, chi ha fatto il giro del mondo, insomma nel limite della propria resistenza molti hanno affrontato viaggi macinando chilometri e chilometri!

Questa volta l'abbiamo fatto anche noi con le nostre vespe e nel nostro piccolo abbiamo dato anche noi.

11.08.09 - Primo giorno un Passo

Con Antonio e Patrizia, sua compagna di viaggio e di vita, era già da un po' di tempo che si ragionava di fare qualche giorno a zozzo con le vespe.

Così, fatto un programma di massima, siamo partiti martedì 11 agosto e siamo tornati giovedì 14 in serata.

La nostra meta era quella di partire Antonio da Omegna ed io da Novara trovarci a Romagnano Sesia da dove era stabilita la partenza ufficiale per il nostro tour, andare ad Aosta, valicare al Passo del Gran San Bernardo, percorrere tutto il Vallese, fare due passi "tosti" il Furka e il Gottardo per ritornare in Italia attraverso il Canton Ticino .

E' proprio vero che l'appetito vien mangiando, dopo aver fatto il passo del Gr.San Bernardo e stufi della pianura del Vallese abbiamo aggiunto una variante al giro.

La variante è consistita, a metà della Valle del Rodano in Vallese, nel deviare salendo per Goppestein - Treno Navetta - Kandersteg, Interlaken, e pronti per la salita del passo del Grimsel , poi passo del Furka , sosta con pernottamento ad Andermatt e poi il finale passo del Gottardo, passo della Novena-Neufenen e il passo del Sempione.

Da qualche giorno si teneva d'occhio il tempo e le previsioni, tutto andava per il meglio!

Così raccolti "armi e bagagli" alle ore 9,30 di martedì 11 agosto 2009 ci siamo trovati in piazza a Romagnano. Tempo bello, sole che spaccava le pietre, meteorologia per i giorni a venire molto buona.

Non era prevista nessuna autostrada ma solo strade statali e provinciali, ciò ci avrebbe permesso di godere degli splendidi paesaggi e panorami che il cuore delle Alpi ci offriva.

Da Romagnano a Borgofranco d'Ivrea si passa per la strada detta della Serra per poi imboccare la statale per Aosta.

Qui comincia proprio il bello e l'entusiasmante del viaggio, la salita al Passo del Gran San Bernardo.

La S.S.27 si inerpicava dolcemente tra i monti lasciando spazio alla vista di ampie vallate verdeggianti, siamo ancora in Italia e mancano ancora vari chilometri al passo. Man mano che ci avviciniamo ed entriamo più nel cuore dei monti la salita si fa più ripida ed iniziano i primi tornantini, e via sempre più su. Il paesaggio attorno cambia come un nastro adagiato mollemente, la strada corre in mezzo alle praterie sul crinale dei monti arrotolandosi su se stessa con tornanti a 360 gradi e forte pendenza, scompaiono quasi totalmente gli alberi ad alto fusto per lasciare il posto a vegetazione più bassa a cespuglio segno che stiamo superando i 1800 metri di quota.

Sopra di noi la strada volteggia e si inerpicava, i muraglioni e i contrafforti in pietra che sorreggono il terrapieno della strada si fanno imponenti e maestosi. All'ultimo tornante vediamo finalmente il lago glaciale del San Bernardo, la strada lo costeggia sulla sponda destra, passiamo l'ultimo ristoro sul versante italiano e poi il punto di confine per raggiungere l'Ospizio del Gran San Bernardo.

L'entusiasmo è alto e le nostre vespe sono arrivate (e chi ne dubitava?) senza intoppi macinando i chilometri in salita, ma non sanno cosa attende loro l'indomani!

Pernottiamo qui, il primo giorno è di rodaggio, quindi sistemiamo le vespe al coperto nel garage dell'albergo. Facciamo un giro rilassante lì attorno, visitiamo l'Ospizio, il piccolo museo dove una proiezione ci racconta la storia del luogo che già in epoca romana era utilizzato come passaggio per truppe e mercanti per recarsi nel nord al di là delle Alpi percorrendo la via Francigena che ancora oggi è funzionante e percorsa dai pellegrini che dal nord Europa vanno verso Roma o ritornano e qui vi trovavano un posto di rifugio.

Dopo una cena alla svizzera e fatto un giro serale al chiarore della luna ci rintaniamo nelle nostre confortevoli camere con bagno. Il termometro segna 9° C. e qui, piombiamo in

braccio a Morfeo dormendo saporitamente fino a mattino.

12.08.09 - Secondo giorno due Passi

La giornata inizia con una sana e robusta colazione svizzera, latte, caffè, formaggio, pane bianco e misto segale, marmellata, prosciutto, cioccolata in tazza, succo d'arancia, burro.

Dopo aver mangiato a sazietà in previsione di tirare un po' per le lunghe per il pranzo, ricarichiamo i bagagli e, si riparte! meta Martigny – Sion.

La natura fa il suo corso ed ampie vallate verdi si aprono a perdita d'occhio sotto di noi, da 2473 metri di quota si scende percorrendo di traverso il crinale delle montagne con tornanti da capogiro, pian pian i campi diventano sempre più verdi e rincontriamo la vegetazione ad alto fusto, le prime case sparse qua e là, alcuni villaggi nei pianori sottostanti la strada. La giornata è bella splende il sole e noi siamo carichi sia di bagagli che di voglia di vedere questi posti favolosi, e si che di campagna ne ho vista tanta, ma mai così luminosa, dolce, verde.

A fondo valle il bivio per Verbier, in un primo momento avevamo deciso di recarci anche lassù, ma poi abbiamo pensato di proseguire per Martigny.

La strada corre nel fondo valle del Rodano nel Vallese, monotona rispetto alle impegnative curve e tornanti fatti scendendo dal San Bernardo, ma ugualmente i panorami sono bellissimi. Lungo la strada vigne e vigne per chilometri, basse e tenute con cura, quasi millimetrica, tutte della stessa altezza, i prati sembrano una moquette stesa al sole.

Oltrepassato Martigny arriviamo a Sion, tralasciamo di andare nel centro e passando in periferia dove da un colle ci dominano due austeri castelli, ci dirigiamo verso Gampel dove facciamo una breve sosta tecnica per i conduttori e passeggero. E sempre più in su saliamo a Goppenstein dove preso il treno-navetta arriviamo a Kandersteg. Scendiamo la valle fino a Interlaken e sosta merenda a base di pollo arrosto e patatine fritte al centro Migros. Sono le 15.

Riprendiamo il nostro viaggio alle 16,15 e ci dirigiamo verso il passo del Grimsel che,

dopo aver doppiato tornanti su tornanti e bacini d'acqua artificiali che sembrava ti venissero addosso con le loro mastodontiche dighe, abbiamo raggiunto il passo alle 17.20. Un paesaggio con valli e monti a perdita d'occhio, un laghetto naturale ci attende lassù. Prendiamo la nostra strada verso il passo Furka. Viaggiamo sempre in quota ma per valicare i monti dobbiamo sempre impegnarci in salite, discese, curve e tornanti, la strada si snoda sotto i nostri occhi dopo un tornante ne vedi altri più in basso che si srotolano sul pendio delle montagne. Sono le 18,30 quando arriviamo al passo. L'aria inizia ad essere fresca, la temperatura che è rimasta mite per tutto il tempo sta abbassandosi ma, anche se è estate, a quella quota 2272 si fa sentire. Ripartiamo dopo esserci fotografati di qua di là sopra e sotto, riscendendo per i crinali della montagna tra paesaggi stupendi, le vespe corrono veloci e i motori rombano, la media è sempre costante attorno i 55 – 60 km ora (in discesa!) ma anche in salita ci hanno permesso di tenere una buona media a parte in alcuni tratti molto ripidi. Arriviamo a Andermatt dove facciamo sosta per la notte in un confortevole albergo. Incontriamo e scambiamo qualche parola con altri motociclisti italiani, anche loro sono in viaggio turistico, uno addirittura sta andando in Croazia, ma ha fatto una piccola deviazione per non rendere monotono il viaggio. Cena in un piccolo e tipico ristorante locale, fettona di prosciutto al forno con patate al forno con salsa di cipolle e carotine a fili. Giro notturno in paese tra case di legno di architettura Walser. Il paese è grazioso ben curato, mantenuto pulito e ordinato con strade in ordine, anche i pochi cantieri che abbiamo incrociato erano tenuti ordinatamente, come del resto, tutti i paesi che abbiamo incontrato strada facendo.

13.08.09 - Terzo giorno tre Passi

Un nuovo giorno ci aspetta in sella alle nostre bestiole, che pazientemente ci hanno atteso fuori dall'albergo. Fatta una buona colazione con latte, caffè, fette di pane, brioches, succo di frutta, marmellata, burro, paghiamo il conto e ripartiamo. Facciamo un giretto per il paese, rifornimento di liquidità presso una

banca e riprendiamo la strada da dove siamo venuti dirigendoci verso il passo del San Gottardo. Facciamo la strada vecchia è più panoramica. Non ci sono gallerie che occultano la vista di tanti bei paesaggi e panorami. Ci si fermerebbe ogni 100 metri per scattare una fotografia, ad ogni curva una sorpresa un ruscello, una valletta, una vista sempre più grande del nastro di strada che si avvinghia alla montagna. I contrafforti dei tornanti si ergono dalle pendici del monte e noi saliamo, li superiamo e li vediamo da sopra e da sotto maestosi. Viene da domandarsi: e io devo andare lassù? E si certo! scala una marcia, apri il gas e Sali. Generoso, il motore della Vespa spinge e ti porta su! La strada è in pavé ordinata, un biliardo! Se non fosse per i sampietrini non si sentirebbe il minimo sobbalzo. Curva dopo curva arriviamo a pochi chilometri dal passo, ma una sosta è d'obbligo, una gruppetto di mucche al pascolo, incuriosite, si accosta al ciglio della strada sembra vogliono familiarizzare con le Vespe, qualche minuto di sosta - (Io Mucca tu Vespa, io Vespa tu Mucca.).

Poca strada e siamo in cima al passo del san Gottardo, 2112 metri. Sono le 10,20. Ci rilassiamo un paio d'ore, una bibita, un caffè, un panino e alle 14,30 siamo già sulla strada che ci porta in giù sempre rigorosamente in pavé, vediamo benissimo tutto il percorso da fare che si snoda a mezza costa con tornantoni e curvoni da far caponare la pelle. Sconsigliato a chi soffre di vertigini!

A valle prendiamo la strada per il passo della Novena (Neufenen pass). Risaliamo fino a 2478 metri, questo fondo è in asfalto, piuttosto dritta, nel senso che ha tornantoni solo quasi alla cima. Ci fermiamo un momento a fare delle fotografie con la neve. Ai lati della strada ancora i resti di una valanga. Ci fermiamo a toccare la neve. Al passo, qualche centinaio di metri, ci attende un laghetto, panoramiche fino a fondo valle, *uno spettacolo emozionante.*

Qui incontriamo un vespista che sta facendo il giro opposto al nostro, è svizzero – di Basilea – del Vespa Club Basilea ha una PX 125. Ci salutiamo e ci auguriamo buon viaggio.

Ci facciamo un autoscatto a braccio teso, solitamente questo tipo di fotografia è “un rituale “ viene come viene, l’importante è ritrarci tutti insieme. Sono le 15,20 e ci rimettiamo sulla strada per raggiungere il passo del Sempione. Scendiamo verso Briga costeggiando il crinale della montagna. La strada scivola via sotto le ruote della vespa, ancora curve e tornanti ormai abbiamo fatto l’abitudine e li affrontiamo con facilità, “anche le vespe hanno imparato”. Sosta benzina prima di imboccare la valle, ci lasciamo Briga sulla sinistra e su per il Sempione!!! La strada non è impegnativa dobbiamo solo raggiungere quota 2005 metri una bazzecola. Ore 17,23 del 14 agosto 2009 dopo tre giorni di dure lotte abbiamo conquistato il Passo del Sempione!

Vorremmo fermarci per la notte ma non troviamo posto e così scendiamo verso Simplon Dorf, ma Siamo a meno di 30 minuti da Domodossola e a 120 chilometri da Novara. Decisione: torniamo a casa, abbiamo fatto tanta strada che non saranno due ore in più di viaggio a scoraggiarci.

Così si scende a valle, certo che gli scenari sono molto diversi! A Gravelona Toce ci fermiamo in pizzeria, ci riposiamo un’oretta e poi verso casa, ad Omegna saluto Patrizia e Antonio, una 40ina di chilometri e sono arrivato, sono quasi le 23 quando spengo il motore della Vespa e la ritiro in garage augurandole la buona notte. Grazie preziose amiche per i giorni di divertimento che ci avete regalato. Altre avventure ci aspettano!



“ *VESPA sei MITICA* ”

Un 180 rally, al CHIAROR DELLA LUNA
BUSSURRA a una 125 PX. -GARA
...FACCIAMO UN CINQUANTINO?

- Ho portato la vespa dal meccanico.... che
bomba Ora non si ferma più
- perché?... T'HA SEGATO I FRENI?

- Gaetan vien a vader ghe se na vespa con
tute e do le rode a tera.
- Oh!..... Poareta..... te l'avevo dito che l'era
un po' depreza.

Siamo noi



J vespisti!



Il nostro scopo è di girare con la Nostra VESPA in compagnia di amici leali, collaborativi e ..con tanta voglia di far partecipi gli altri alla Nostra gioia di vivere, in una passata, ma attuale realtà.

***Riunione settimanale ogni mercoledì in via Barbero 19 Novara
Dalle ore 19 alle ore 20.30***

Email :info@vespaclublele.com
sito: www.vespaclublele.com

Sede legale: Via Ariosto, 87 – 28100 NOVARA
Tel. 339-3704220